

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cava lapidea.
Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

IN QUARTA PAGINA CENTESIMI 20 LA LINEA
IN TERZA > > > 40 >
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 5 Marzo.

L'incidente Cassagnac-Thomson

ALLA CAMERA FRANCESA

—○—○—

La invalidazione delle elezioni di Valchiusa, ha suscitato, come è noto, alla Camera Francese, un vivissimo incidente del quale il telegioco ha già fatto cenno.

La questione era gravissima: la sinistra voleva l'annullamento delle elezioni — la destra intendeva sostenerle.

È da notarsi che queste elezioni erano state fatte con grandi offese alla moralità politica, il partito reazionario aveva adoperato le arti più sleali e più vete per far trionfare i suoi candidati.

Niente di più naturale adunque che dovesse sorgere su questa contestazione una discussione tempestosa, e che alle acri e meritate censure dei repubblicani, rispondessero gli uomini della estrema destra con improprii in mancanza di buone ragioni. Di tali impropri, come al solito, si fece violento portavoce Paul de Cassagnac.

Riportiamo dai giornali francesi la parte più interessante della seduta della Camera di Versailles.

Paul De-Cassagnac. — La finta indifferenza che affetta la maggioranza sulla questione delle elezioni di Valchiusa, ha per scopo di evitare una discussione che le fa paura. (*Applausi a destra*).

Una maggioranza di trecento voti, che non vuole ascoltare un deputato della minoranza, può essere tacciata di vigliaccheria. (*Rumori*).

Presidente. — Invita l'oratore a ritirare queste parole.

Paul De-Cassagnac. — Ritira le parole dette.

Appendice N. 14

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Filippone

(Udienza del giorno 27 febbraio.)

Testi e difesa.

Pastori Gaetano caporali maggiore. Come amico intimo del Ferretti, depone, che andando in quella mattina al bersaglio gli abbia detto che era l'ultima volta.

Prevedini Vittoria, una popolana piuttosto bella, vide portar via dalla casa Filippone un soldato che pareva morto.

Ghelli Rinaldo e Cervoni Ferdinando soldati del 73º regg. di stanza in Alessandria, dichiarano che Ferretti era ancor vivo quando lo misero sulla barella.

Cammi Maria dice di aver sentito che si era uccisa l'ordinanza del colonnello.

De Bacci Giulio e Tinazzi Giuseppe ambedue tenenti nel 73º reggimento dicono che il colonnello Filippone si mostrò sempre gentilissimo con loro.

Le elezioni di Valchiusa, continuò l'oratore, le si vogliono annullare, perché quel dipartimento turba la serenità del partito repubblicano.

Si sa che il signor Gambetta è animato da un odio speciale contro quel dipartimento.

La Valchiusa ha sconfitto quattro uomini dei 363, e ciò spiega la animosità di cui le elezioni di quel dipartimento sono l'oggetto.

Alcune commissioni municipali furono create, ma ciò si fece unicamente per impedire ai repubblicani di violare le urne.

Si rimproverano molte cose agli uomini del 16 maggio. Bisognerebbe piuttosto rimproverar loro di non aver osato abbastanza.

L'oratore dice di non aver preso parte al 16 maggio.

E soggiunge:

Quando il mio partito prende una risoluzione di questo genere, la storia registra un 18 Brumaio od un 2 Dicembre.

Se avessi preso parte al 16 maggio, la maggioranza attuale non esisterebbe. (*Risa e applausi prolongati a Sinistra*) Voi non mi accuserete di mancar di sincerità.

Voci a Sinistra. — Si ride: ecco tutto.

Thomson. — Noi non vi rimproveriamo che di essere un uomo ridicolo.

Paul De-Cassagnac. — Voi dite signor Thomson che io sono un uomo ridicolo? Questa è una impertinenza che io ribatto, dicendovi che siete un insolente. (*Rumori prolongati*).

Thomson. — Qui non vi è che un insolente; e questo siete voi, da mezz'ora in qua.

Presidente. — Richiamo all'ordine i due oratori.

De-Cassagnac. — Ricomincia a parlare delle elezioni di Valchiusa. E dice:

Si critica il primo manifesto del

Domani giovedì, si sentiranno gli ultimi due testi a difesa indi darà principio la requisitoria del Pubblico Ministero.

Seduta del 28 febbraio.

La sala è stipata di gente: l'esercito vi è largamente rappresentato e se ne capisce subito la ragione. Si notano altresì molti avvocati procuratori e giudici, venuti a sentire per l'ultima volta la parola del sostituto Procuratore Generale Laviasa — stato promosso da un mese Consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

L'udienza è aperta alle ore 10.40, e dopo le solite formalità: la difesa rinuncia agli ultimi suoi testimoni; quindi, il Presidente dà la parola al rappresentante della legge.

Premetto due parole di presentazione.

Figuratevi un uomo alto, diritto, robusto, saldo come un corazziere del re, che non ha nulla di vecchio tranne il colore dei capelli e dei baffi più vicini al bianco che al grigio. Ma l'occhio è vivace e brilla dietro le lenti degli occhiali, la voce è fresca, il gesto vibrante, l'intonazione alta e risoluta.

Vi ridiro per sommi capi quanto egli disse con bella forma:

— Eccoci finalmente al termine di questa lunga causa che sparge un rumore clamoroso intorno a sé e alla

maresciallo riguardo a queste elezioni. Che cosa c'è in quel documento? Un appello ai conservatori ed una esortazione ai pubblici funzionari; era il programma del 16 maggio.

Il 16 maggio venne fatto dal solo maresciallo, senza la partecipazione di tutti i ministri che formavano il gabinetto. Se il 16 maggio fosse stato fatto con intelligenza... (*Interruzioni*).

Presidente. — Invita l'oratore ad esprimersi convenientemente riguardo al presidente della Repubblica. (*Benissimo*).

Paul de-Cassagnac. — Risponde che se si pretende ch'egli non parli del maresciallo, bisogna mettere fuori di discussione il di lui manifesto.

Il 16 maggio fu un delitto.... (*Rumori*) perché dopo d'aver promesso di sostenere 20 mila funzionari che gettò nella lotta li abbandonò poi alle ire dei vincitori.

Presidente. — Richiamo di nuovo all'ordine l'oratore.

Paul de Cassagnac. — Continuando a parlar delle elezioni di Valchiusa, si scaglia contro il suffragio universale e contro i repubblicani, e dice che le candidature ufficiali si moltiplicano anche oggi in tutta la Francia.

Finisce accusando di tradimento i repubblicani, perché organizzarono una rivoluzione dinanzi all'esercito nemico, facendo fare alla Francia il sacrifizio di due miliardi e di due provincie... (*Rumori — Agitazione — Richiami all'ordine*).

Qui facciamo punto, giacchè il seguito della discussione non può destar interesse nei nostri lettori, riferendosi a questioni secondarie e d'ordine interno.

Come è noto, le parole ingiuriose che si scambiarono i deputati Cassagnac e Thomson, diedero occasione di un straordinario interessamento ogni classe di cittadini.

« La pubblica opinione se ha dimostrato di essere la regina del mondo, pur qualche volta si fa ancilla delle passioni che la muovono,

« Noi non curando molti pettegolezzi che precedettero e accompagnarono lo svolgimento del processo, ci atterremo al sistema di chi procede sicuro del fatto suo, non d'altro curanti che sia resa piena giustizia. I fatti addebitati al Filippone non sono il risultato di antiche passioni, ma solo provenienti dal suo focolo, istantaneo carattere. » E qui fa la narrazione del fatto: quando cioè il Ferretti viene portato all'ospedale accompagnato dal Filippone, il quale prega il medico di guardia Favre di non lasciar avvicinare i soldati al ferito.

« Favre trova nella lettiga un cadavere con ferita tagliente e pungente.

« E il colonnello Filippone ricevuta la notizia della morte del Ferretti, tornando da una passeggiata a cavallo, scrive un rapporto del fatto alla Procura del re in cui è detto che un soldato si era ucciso da per sé.

Era dunque un suicidio che si annunciava, e tale sulle prime fa veramente creduto, senza pensare a rinvenire l'arma suicida. Ma il suicidio fu escluso e ciò per due ragioni: dalle direzioni e profondità della ferita, e dal fatto significantissimo di non a-

cione ad un duello che ebbe luogo nelle vicinanze di Versailles.

Thomson rimase ferito alla guancia.

I MEETINGS di Londra

Ecco alcuni cenni sui due meetings, l'uno pacifico e l'altro bellico, tenutisi a Londra in Hyde Park. Quello turcosilo incominciò alle due pomeridiane, ben presto vi parteciparono 20,000 persone. Poscia vi si aggiunse una gran folla preceduta da una bandiera polacca, ed accolta dall'inno nazionale *Rule Britannia*.

Issata una bandiera turca, dietro invito del presidente, quella enorme folla tre volte agito in alto i cappelli per salutare la regina, e quindi incominciò il meeting coi soliti discorsi.

Intanto alle tre aveva luogo a poca distanza il meeting russofilo. Il numero degli intervenuti era minore.

Attorno ad una rossa tavola si formò un cerchio: uno dei promotori salì sulla tavola, si sbottò il paletot, fece vedere una verga che teneva sotto di esso ed annunciò che ve ne erano mille a disposizione del pubblico. Ma il presidente aveva appena finito il suo speech, che una grande folla venne ad urtare gli intervenuti al meeting. Erano i mitingai turcosili che percorrevano le vie facendo una dimostrazione. Ne nacque ben tosto una collisione.

Molti bastoni si agitavano in aria, la tavola del presidente fu fatta a pezzi, vi fu un momento in cui si temettero seri guai. Tuttavia la forza pubblica, benché vicina, non intervenne, ed il tumulto si sedò.

Ma finita appena la parte seria, incominciò la parte comica della giornata. Alcuni individui salirono su vari alberi del parco, donde fecero sventolare bandiere turche. Ben presto gli oppositori vollero dare la scalata a quegli alberi. Ne nacque un nuovo tafferuglio; alcuni riuscirono a salire sulle piante sulle quali s'impennò una vera lotta, a cui assistevano 100,000 persone, incoraggiando colle grida e coi canti i pugnatori. Le bandiere volarono a pezzi.

ver trovato l'arma suicida. E poi queste ferite non sono di quelle per cui soccombano i suicidi. Ricorrono ad altri mezzi. Dirigono i loro colpi al collo, al cuore e queste sogliono dare la cessazione istantanea della vita. Inoltre non si trovò l'arma: il suicida non la nasconde: sono gli omicidi, sono i feritori che nascondono le armi adoperate a consumare un delitto.

Solo nel 30 maggio si presentò alla autorità un coltello da calzolaio che si disse trovato sul davanzale della finestra. E si disse pure che la presentazione di questo strumento mirava ad evitare capri espiatori: per me invece ho la certezza (continua a dire il P. M.) che quel ferito non sia atto a produrre quella ferita. E poi l'abbiamo visto; quel trincetto colla spina smussata e col taglio di una sol parte non poteva produrre una ferita retta e regolare.

Dunque non vi può essere suicidio, perché non fu trovata l'arma. Lo escludono poi le condizioni morali in cui si trovava il soldato Ferretti. E poi il Ferretti avrebbe scelto il moschetto e non un'arma smussata, e avrebbe pensato di sbottonearsi almeno il cappotto prima di ferirsi. E qui l'oratore racconta i discorsi che Ferretti tenne quel giorno, la sua allegria tranquilla.

Tutte ciò esclude il suicidio. Vi fu dunque un reato; non un disgraziato

Quindi la folla percorse le vie cantando inni di guerra, mandando deputazioni a lord Beaconsfield, e fischiando sotto le finestre di Gladstone. Anzi una pietra lanciata dalla follaruppe un vetro, ragione per cui la polizia circondò la casa dell'ex-ministro. Si assicura che da più giorni la polizia abbia prese precauzioni per salvarlo da possibili oltraggi.

CORRIERE VENETO

Mestre. — Scrivono all'Adriatico

Il 27 passarono per la nostra stazione e diretti per Genova circa 200 persone appartenenti credo al Cadore.

A chi domandava ove fossero diretti rispondevano giulivi — per l'America — Voglia il destino che fra qualche giorno quel dolce sorriso di speranza che loro spuntava sul labbro, non sia tramutato in affannosi sospiri.

Poveri illusi!!!

Venezia. — Prende piede l'idea di costruire un tramway al Lido.

Ieri si raccolsero in conferenza il Sindaco, il Procuratore del Re ed il questore, allo scopo di stabilire un'azione comune per togliere l'accattaggio che torna a rattristare la nostra città. Speriamo che si riesca a stabilire qualche cosa di veramente efficace.

Udine. — Il quotidiano incendiò il 26 febbraio p. p., verso le ore 11 pom., da ignota mano veniva appiccato al fuoco ad un femile di proprietà del Comune di Aviano. Inutili furono gli sforzi fatti da molti di quegli abitanti, prontamente accorsi, per domare il fuoco, che questo distrusse il femile e la stalla sottostante, portando un danno di L. 300.

Verona. — Nella mattina del 27 dello scorso febbraio fu rinvenuto sulla strada fra il Comuni di Villasor e Nurceminis il cadavere di un individuo ignoto. — Sulla sua persona null'altro gli fu rinvenuto che un fazzoletto colle iniziali D. E., due proiettili, due capsule ed un biglietto da L. 5.

I connati sono i seguenti:

Statura approssimativa m. 1.60, età apparente dai 28 ai 35 anni.

Vestiva alla foggia dei braccianti con berretto nero di seta senza visiera.

Rovigo. — La Camera di Commercio ha mandato una petizione alla Camera dei Deputati domandando il ripristinamento del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

da compiangere, ma un colpevole da rintracciare.

E la sezione d'accusa ha trovato con sode ragioni il colpevole nel colonnello Filippone.

Una volta ammesso trattarsi di un reato, vediamo ora dove fu commesso e da chi fu commesso.

L'infelice Ferretti giungeva a casa Dell'Asta sano di mente e ne usi a boccheggiante. E dunque in questa casa che dobbiamo ricercare il colpevole.

Trainini poteva uccidere Ferretti? no; è provato luminosamente il contrario. Tornò a casa quando Ferretti era già ferito.

CRONACA

L'autore 6 Marzo

Casino Pedrocchi. — Il carnevale cerca di morire non senza gloria. Al nostro posto un secentista, vago di iperboli, direbbe: esso fa a guisa del sole, che, tramontando, racoglie la pompa della sua luce. Ed ai nostri carnevali non resta che la estrema gloria di morir bene, giacchè non possono aver vita rigogliosa.

Come sorridono di noi i vecchi, che ricordano i bei tempi dei carnavali veneziani, quelle baraonde tanto gioconde, che procurarono all'Italia la nomina poco lusinghiera di *carnival nation!* Meglio così! rispondono i giovani che si atteggiano ad uomini seri: i tempi sono difficili, bisogna pensare ed operare, ridere è una colpa.

Quest'anno poi il povero carnavale, per causa dei lutti spontanei ed ufficiali, fu più tisico del consueto — doppio vanto pella Società del Casino, se la festa di ieri sera riuscì splendida. Si sentì che i saturnali erano vicini alla fine, e si volle godere per non perder tempo. Un forestiere di mia conoscenza, che è avvezzo alle feste di una capitale, stringendomi, dopo il ballo mascherato di ieri sera, la mano, mi disse che ne dobbiamo esser contenti.

Penso adunque concludere che la festa riuscì degna del Casino Pedrocchi. Le maschere ci si trovavano in buon numero con ricchi od assai convenienti costumi, e, quello che meglio importa, con buona dose di spirito e con brio veramente carnevalesco. Spicavano due *bautte* sostenute da gentili dame della nostra Società, un costume alla Mefistofele, i due *faccanap*; innamorabili i domino, defezionata assoluta di fiorate, c'era troppo profumo nella sala!

Quelle signore che, sfegnando la maschera, troppo abusata di questi tempi, preferirono mostrare il loro volto gentile, erano in vistose *toilettes*, che eccitavano gli sguardi ed i cuori del sesso forte.

Il cronista vi assicura, gentili lettrici, che passò una notte invidiabile; forse anche in merito principale delle grazie e dello spirito di taluna fra voi, della quale raccolse le finissime arguzie.

Alle dodici e mezza le danze furono sospese, e un onda di maschere, di signore, più belle e seduenti dopo il ballo, e di cavalieri, si riversò nelle attigue sale del Restaurant, dove squisite cene e bottiglie di liquido topazio riscossero le forze e raddoppiarono l'allegria febbre, spensierata.

La seconda parte di una festa è più difficile a descriversi — i particolari scompaiono, tutti si viene trasci-

che per impulso istantaneo di geloso furore.

Io parlo convinto (seguita a dire) e voi signori giurati l'avete visto nel corso di questo dibattimento a scattare come una molla pel suo carattere impetuoso. Ha ferito, e si avvia per il passeggio.

Racconta l'incontro di Filippone colla Lorenzi sul passeggi, e le sua venuta a casa, e senza chiedere notizie di Ferretti core allo scrittoio a scrivere un ordine per la portantina. Entra dopo nella stanza di Ferretti: dirige a lui qualche parola, e non riceve risposta. Ma Filippone non resta dal riferire al procuratore del re di aver raccolto dalla bocca del Ferretti che si era suicidato.

In quanto a me, signori giurati, nel contegno di Filippone non vedgo che il desiderio di sbarazzarsi di un cadavere per evitare ricerche in casa sua. Fu un caso che si scoprissi il colpevole, perché si era già aggiustato fedele al suo rapporto.

Aggiungete a tutto questo, le risultanze della pubblica discussione.

Filippone aveva due sciabole; una la cingeva, e l'altra non si è trovata. Fu con quell'arma certamente che in un impeto d'ira ha vibrato un colpo senza il determinato proposito di uccidere. Filippone sosteneva prima che era un suicidio; si passò poi all'ipotesi che Ferretti fosse stato ferito fuo-

nati irresistibilmente in un vortice! I riguardi e le esitanze svaniscono, le maschere in gran parte si tolgon, e si scoprono avvenimenti visetti lungamente desiderati da un insistente vagheggi, vermigli per l'agitazione e la danza. Non si parla, si ride, si gestola, si schiamazza! Non ci sono più gli schivi e i romiti che fuggano nelle ombre della stanza Egiziana; si è tratti a quella luminosa sala, dove turbina la festa, dove si respira la gioia, dove il carnavale è sovrano.

Alle 7 del mattino si aprono le cortine, si ammorzano i lumi, ed alla luce del giorno si balla il *galop* finale. Grazie da parte nostra ai presidenti del cortese invito, che ci procurò tanto e così prezioso diletto.

Opera buona. — Che bella cosa è mai far del bene, divertendosi! — L'altra sera girava per le vie della nostra città una comitiva di giavanotti bizzarramente vestiti, che portavano un cartellone su cui si vedevano alcuni sgorbi che volevano sembrare figure. — La comitiva si arrestava davanti ai principali caffè e là uno di quei giovani faceva la spiegazione delle figure con una voce stentorea che i soliti ciarlatani gli avrebbero invidiato, mentre gli altri al suono di qualche scordato violino — poichè avevano anche la loro orchestra — facevano esercizi ginnico-acrobatici.

Un uomo-donna girava intanto per caffè e chiedeva a tutti l'elemosina.... indovinate per chi? Per il povero maestro cieco Giovanni Zanon.

Dopo aver faticato tutta sera quei giovanotti raccolsero una piccola somma che oggi stesso fecero tenere allo sventurato cieco.

Una stretta di mano a quei bravi e caritatevoli giovanotti.

Che perla d'amico! — Un tal D... O... cappellaio era l'altra sera in piazza dei Signori con un suo amico proprio nell'ora in cui la musica cittadina faceva udire i suoi concerti e alcune coppie di mascherotti ballavano allegramente.

Parte che anche al D... O... venisse il prurito di muovere le gambe, e che gli incomodasse il mantello pesante, che a premunirsi dal freddo si era posto sulle spalle; fatto sta che rivolto all'amico gli disse:

— Dovresti farmi un piacere.

— Figurati, anche due.

— Tiemmi un po' il mantello — vado fin là in mezzo a fare due salti e poi torno.

— Volentieri.

— Grazie sai.

— Non c'è di che.

Il cappellaio andò a ballare e com'ebbe fatto un giro tornò ove aveva lasciato l'amico per recuperare il tabarro.

Delusione delle delusioni!

ri, e per ultimo si tenta di sostenere che Filippone fosse fuori di casa. E qui l'oratore contesta le deposizioni dei due testi Liberati e Stella: fatte molte altre considerazioni e conclude col dire: Signori giurati, ho compiuto il mio dovere: vi ho espresso le mie convinzioni che Filippone sia colpevole di ferimento susseguito da morte. A voi mi rivolgo che avete assistito al dibattimento. Ho piena fiducia nella vostra coscienza di onesti cittadini, alla quale solamente voi attendrete sempre senza curarvi di ciò che si possa dire e stampare fuori di qui. Giudicate nella sola vostra coscienza; consultate i risultamenti avuti. Ogni ordine di cittadini è uguale dinanzi alla legge, siano questi generali o colonnelli, ricchi o poveri, nobili o plebei. »

Si sospende la seduta per il solito riposo della corte.

L'avvocato Guerra si prepara a parlare in mezzo al più profondo silenzio e alla più religiosa attenzione. L'avvocato Guerra è ancora giovane, ma è calvo. Ha una faccia da cui sfavilla l'intelligenza, e un paio d'occhi da cui lampeggia lo spirito. Parola franca e pronta, modi eleganti e squisitamente cortesi. È impetuoso, ma sa vincersi, e quando lo credete slanciato ad un salto pericoloso, egli è sempre lì, atteggiato nobilmente al suo posto. Oratore eloquente e gentiluo-

nato irresistibilmente in un vortice! I riguardi e le esitanze svaniscono, le maschere in gran parte si tolgon, e si scoprono avvenimenti visetti lungamente desiderati da un insistente vagheggi, vermigli per l'agitazione e la danza. Non si parla, si ride, si gestola, si schiamazza! Non ci sono più gli schivi e i romiti che fuggano nelle ombre della stanza Egiziana; si è tratti a quella luminosa sala, dove turbina la festa, dove si respira la gioia, dove il carnavale è sovrano.

Buon per lui che il freddo non era eccessivo.

Carnevale e quaresima. — Gli ultimi sforzi del Carnevale sono finiti. Ieri sera molta gente, così in Piazza dei Signori come più tardi da Pedrocchi.

L'ultimo veglione mascherato al Teatro Concordi fu povero di signore nei palchetti, ma ricchissimo di maschere, ricchissimo di brio. — Il carnevale morì non come un vecchio estenuato ma come un valoroso che si spegne nel fiore dell'eta.

All'avvicinarsi del mattino il chiaso s'andò facendo sempre maggiore, il ballo sempre più animato. — Pareva che tutti volessero assaporare tutta quanta la gioia degli ultimi instanti del carnevale. — Alle sei e mezzo il caffè Pedrocchi era pieno di maschere e di giovinotti allegri e chiaciassosi.

Addio mascherette, arrivederci l'anno venturo, quando ci farete ammattire un'altra volta, facendo udire una voce melodiosa e facendo brillare due occhietti pieni di gioventù sotto la farfa che tornerà a celarsi per poche ore le rosee guancie e la candida fronte.

La quaresima è giunta!

Gli emigrati al Brasile. — Arrivarono desolanti ragguagli sulla condizione degli emigrati italiani nel Brasile. A Tamboril muoiono di fame. Ad Aracatub, ben 35.000 sono nella più squallida miseria. In Bustos Pereira, vari di quei sciagurati uccisero una vacca malata, e si cibarono delle sue carni. Due morirono di carbonchio: diciotto sono infermi gravemente.

Quali scene strazianti!

Compagnia drammatica. — Per la quaresima, che è già arrivata, avremo al Concordi la compagnia drammatica diretta dagli artisti Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, di cui, oltre i sunnominati, fanno parte la signora Boccomini ed il brillante Serafini.

La compagnia comincerà sabato 9 corrente il corso delle sue rappresentazioni. — Essa ci promette molte novità, fra cui il *Maometto II* del Salmin e quella *Aulularia* di Plauto che la compagnia stessa recitò con molta fortuna in tutti i principali teatri.

Voci delle campagne. — I campagnoli si lagnano del bel tempo e desiderano la pioggia o la neve, che salvi i seminati, i precoci germogli, la vegetazione troppo sviluppata, dai freddi tardivi, ond'è minacciata. Il frumento patì evidentemente in alcuni luoghi, ingialli, avvizzì e peggio si teme se il tempo non muta.

Ma serrate la porta! — L'altra

mo fino alla punta dei cappelli... che non ha più. — Non aspettatevi che io vi trascriva la sua difesa brillante ed efficace, la disperazione degli stenografi, ma solo ve ne citerò qualche brano e anche questo maleamente.

Avv. Guerra. Signori della Corte, signori Giurati!

« Da sei mesi; — dal giorno in cui il colonnello cav. Felice Filippone mi affidò la difesa del suo onore e della sua libertà, due immagini trassero costantemente la mia mente. E nel silenzio del mio gabinetto e nel rumore delle pubbliche discussioni, il pensiero correva ad una tomba innanzi tempo scoperta!

« Quella tomba racchiude le ossa di un suicida, la cui vita fu troncata giovane ancora e ridente di speranza. Ma un'altra immagine trasse la mia mente; — la figura di quell'uomo, (e accenna colla mano l'accusato) che sui campi delle patrie battaglie fu spinto su quel banco dove non dovrebbe sedere che i malfattori.

« Oh! se Ferretti si è suicidato, se quell'uomo è innocente: chi mai potrà riparare le torture fisiche e morali sofferte dal Filippone? »

Dopo di aver detto che questa causa è un errore giudiziario, comincia dai fatti primi e dice che la pubblica sicurezza spinta da un eccesso di zelo arresta Trainini e lo lascia in libertà poco dopo per mancanza di

mattina un certo Gard... esce di casa per fare — credo — qualche spesuccia, e contando di ritornare subito lasciò aperta la porta per risparmiarsi la fatica di aprirla rincasando. Ma già ne colse male, poichè approfittando di quell'uscio aperto un debole mariuolo entrò in casa e vi rubò alcuni piatti di stagna per un complesso valore di lire venti.

Rissa. — Ieri mattina verso le 9 1/2 in via Codalunga alcuni giovinotti vennero alle mani fra loro per gelosia di donne, ma vedendo sopravvenire le guardie di P. S. se ne andarono in perfetta tranquillità.

Teatro Concordi. — L'ultima recita della stagione ebbe ottimo successo. Il pubblico applaudi tutti gli artisti che hanno contribuito a farci lieti questa stagione ed io mando a loro un saluto e una stretta di mano ai fratelli Marin, che — tirando pure tutte le somme — ci hanno fatto passare delle ottime sere.

Diario di P. S. — Fu arrestato un tal S. L. d'anni 29 di Rovigo, fioraio, perchè ozioso e mancante dei mezzi di sussistenza.

Dalle guardie di P. S. fu accompagnato a questo quartiere il ragazzetto C. A. d'anni 9 perchè trovato questa notte alle 3 1/2 abbandonato in piazza dei Signori.

Una al dì. — Fra i tanti scherzi fatti sul nome della nuova santità che ci ha regalato il Conclave registro questo che mi pare meno scipito degli altri.

Papato e Civiltà: Conciliazione impossibile.

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.

Matrimoni. — Zocca Benvenuto fu Domenico, sartel, celibe, con Quaggio Maddalena di Giacomo, sarta, nubile.

Faggion Vincenzo di Gio. Batt., fittanziere, celibe, con Bortolami Rosa fu Sebastiano, fittanziera, nubile.

Masiero Antonio di Gio. Batt., merciaio, celibe, con Zucolo Margherita di Giacomo, sarta, nubile.

Magro Francesco di Natale, domestico, celibe, con Magro Giovanna di Gregorio, villica, nubile.

Morti. — Carraro Sebastiano fu Giacomo, d'anni 33, cantiniere, celibe. — Tombello-Tonello Rosa fu N.N. d'anni 77 casalinga, vedova. — Botao Giovanni fu Pietro, d'anni 79 1/2, vedovo, ciabattino.

Uh bambino esposto.

ARTE ED ARTISTI

Il *Rinnovamento* fa la cronaca della serata di ieri al Goldoni in cui si recitava *Mia zia* di Gallina.

Primo atto: attenzione vivissima — una chiamata alla signorina Fabris a metà dell'atto — una chiamata agli artisti alla fine. — Secondo atto: un po' freddo alle prime scene — vivi applausi alla scena quando Rosina e

prove: arresta Filippone sopra pochi indizi mentre si sarebbe potuto mettere agli arresti di rigore; arresta la Virginia Lorenzi perchè era in casa quando avvenne il fatto, come donna di cattivo affare, e più tardi una sentenza della sezione d'accusa di Parma la rimanda a casa benedetta. Parla dell'istruttoria del processo e del procuratore generale Oliva: della camera d'accusa che unitasi un bel giorno alle 10 ant. pronunzia la sentenza alle 5 pom. dello stesso giorno — dopo la lettura di 1487 pagine di cui si compongono le tavole processuali!

Entra poi a parlare del fatto. Il Filippone come trattava questa donna perché l'amassee come la donna dei suoi pensieri? La teneva in compagnia sei mesi all'anno. Strano affatto! Se fosse stato geloso non la avrebbe mandata per sei mesi a Mantova. Ma v'ha di più ancora: permetteva al soldato Ferretti d'entrare in sua casa quando voleva. Dove la prova della gelosia da cui lo si riteneva travagliato.

Resta a parlare dell'autorità di P. S. di Bergamo la quale scrive della Virginia Lorenzi queste parole: « Si dice che sia stata una femmina perduta. » Come! un'autorità di P. S. ci viene innanzi con dei si dice, con delle supposizioni e l'accusa ne prende atto per fabbricarvi sopra un castello con-

sce sul palcoscenico, due chiamate all'autore — finale applausi, chiamate agli artisti, una all'autore. — Terzo atto: due chiamate all'autore dopo la scena fra la signora Fabris e Moro-Lin — altre due chiamate alla fine.

In complesso esito buono, a cui contribui in gran parte la accuratissima esecuzione della Compagnia Moro-Lin.

Or sono trent'anni circa a Torino, la Santoni la Ristori ed una terza artista recitavano la Medea nella stessa sera.

La Santoni teneva allora il primato della tragedia, la Ristori cominciava a verificare a proprio vantaggio la verità di quelle parole: il sole che sorge ha più adoratori di quello che tramonta.

La terza attrice... non era un sole. La matita di un caricaturista schizzò queste tre maestose figure. La Santoni ritta, solenne, convinta diceva: *Me... dea*. La Ristori pure in piedi, indicando la Santoni, rispondeva — *Te... dea*. La terza era disegnata a sedere, e c'era scritto sotto: *Se-dea*.

IO E LUI

Corriere della sera

La società primaria romana per gli interessi cattolici aveva diramata nella settimana scorsa la seguente circolare:

Società primaria romana
per gli interessi cattolici.

Il

gli dalla redazione del *Reveil* circa i fondi da essa raccolti per l'acquisto d'una spada d'onore da mandargli in dono, rispose pregando la redazione del giornale stesso a volere invece erogare il frutto della sottoscrizione metà in soccorso degli alsazi-lorenesi, e metà a favore dei prigionieri politici.

Il *Central News Agency* di Londra parlando della forza che l'Inghilterra manderebbe in Oriente qualora scoppiasse la guerra, parla di un piano già stabilito dal Generale Patrick Mac Dougall d'accordo col comandante in Capo il Duca di Cambridge ed il Ministro della Guerra, secondo il quale piano l'Inghilterra potrebbe imbarcare entro un mese 60 mila uomini. Il piano dà inoltre i nomi dei reggimenti, che sarebbero immediatamente imbarcati per l'Oriente.

I commercianti inglesi hanno mandato all'agente inglese in Alessandria d'Egitto una protesta contro il trasferimento delle Poste inglesi in Egitto nelle mani del governo egiziano, atteso l'attuale stato d'incertezza che regna nel paese.

Telegrafano da Vienna al *Daily News* che gli armamenti continuano in Austria e che si fanno preparativi militari anco nei più minimi dettagli. Sono già stati discussi i nomi di coloro che in caso di guerra saranno chiamati a prendere il comando delle truppe.

UN PO' DI TUTTO

Scoperta di un uomo pietrificato. — Si ha notizia di una scoperta che potrebbe essere interessantissima al punto di vista scientifico.

M. Conant, neozianista stabilito da vari anni a New-York, partì il sedici settembre da Pueblo per portarsi ad una località situata una ventina di miglia da quel villaggio, nella quale aveva già trovato a più riprese dei pesci, delle conchiglie, e dei serpenti e dei frutti pietrificati. Era in compagnia di suo figlio, e stando ambedue assisi a piedi d'un albero, la loro attenzione fu attratta sopra un oggetto che veniva fuori dal terreno, e che aveva l'apparenza d'un piede d'uomo.

Si misero subito a scavare, e dopo un poco di tempo tirarono fuori dal suolo il corpo pietrificato d'un uomo di forme gigantesche. Quel gigante giaceva sul dorso, col ginocchio sinistro un po' alzato e il braccio sinistro appoggiato su di esso, mentre il braccio destro era ripiegato sul fianco.

La sua statura è di sette piedi e cinque pollici e mezzo, i suoi bracci hanno quattro piedi di lunghezza, e la sua mano dal polso all'estremità del dito medio misura dodici pollici.

L'uno dei piedi è spezzato alla radice delle dita, l'altro è perfettamente conservato ed ha tredici pollici di lunghezza. Le dita sono un po' schiacciate. I tratti del viso rammentano il tipo indiano, la fronte è fuggetta all'indietro e la testa è grossa.

Trasportato immanamente a Pueblo, quel corpo fu trasferito a Colorado Spring, dove fu mostrato gratuitamente al pubblico per tre giorni. Poi fu portato a Denver, dove eccitò al più alto grado la curiosità, e centinaia di persone accorsero a vederlo.

Il celebre espositore M. Barnum offrì a M. Conant centononi franchi, la quale offerta essendo stata rifiutata, gli offrì centoventicinque mila franchi; ma il fortunato scopritore del gigante pietrificato sino ad ora rifiuta qualsiasi offerta, e non lo vuol vendere ad alcun prezzo.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma, 4:

Dal ministro dei lavori pubblici sarà presentato un progetto per la costruzione di nuovi ponti sulle strade nazionali, e un secondo per riordinare in Sicilia la cassa di soccorso destinata a fare mutui ai Comuni per le opere stradali.

Dal ministro del tesoro sarà presentato un progetto sulla libertà del lavoro, nel quale sarà disciplinata la

importante materia del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Combattuta nel Consiglio dei Ministri sarà abbandonata nel progetto elettorale la proposta dello scrutinio di lista ritenuta come un pericolo per la prevalenza che darebbe, attuata, al partito clericale.

Per la stessa ragione sarà probabilmente nella legge comunale abbandonato il proposito di sopprimere le sotto-prefetture, prevalendo nella maggioranza del Consiglio quello di sostituire al Circondario il Distretto, coll'intendimento di meglio raggruppare alcuni uffici finanziari.

La Prefettura di Cagliari ha sospeso dalle funzioni il sindaco di Riola per avere, d'accordo col parroco di quel comune, lasciato seppellire in un luogo sconsacrato il cadavere di un individuo che, ammogliatosi civilmente era ritenuto dal parroco come impegnante per non aver celebrato il matrimonio religioso.

L'onorevole ministro Mancini nominò gli onorevoli Teccio, Borgatti, Cairoli, Conforti, Correnti, Paoli, Riccasoli, Selva, Spantigati, Vare Cadorna, Duchouqué, Luzzati, Pierantoni e Sasorati membri componenti la Commissione incaricata di compilare il progetto di legge sulla responsabilità ministeriale, da presentarsi durante la prossima sessione parlamentare.

Viene proposto un aumento di dieci reggimenti di cavalleria; l'effettivo però non sarà considerevolmente cambiato. Anche l'artiglieria verrà aumentata.

È atteso a Roma pel 15 corrente il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti d'America. Egli viene a soggiornare per qualche tempo in Roma insieme alla propria famiglia.

Il Papa confermò nelle rispettive cariche il Macchi, il Lattoni, il Sanminiatelli ed il Nocella.

Nominò a propri camerieri d'onore i cardinali Wanderbrand, Ciccolini, Anvitti, e Boccali; a proprio medico elesse il dott. Valentini, a chirurgo il prof. Ceccarelli.

Nulla ha finora deliberato circa al Segretario di Stato. Elevo lo Sterbini alla carica di Scalco segreto, in luogo del Filippini.

Si parla di una circolare di certo « Augusto Santini procuratore, » che dice di avere negli affari « sostituito l'illustre avv. Crispi, nominato ministro dell'interno, » nel mentre accenna ad « alti appoggi e legittime influenze. »

Non conosciamo tale circolare. Però ne questo signor Santini né altri hanno in verun caso ed in qualsivoglia modo sostituito l'onorevole Crispi, che ha chiuso il suo studio, e restituite le carte ai suoi clienti. Se qualcuno asserrisse il contrario, non potrà essere che un matto.

L'estrema sinistra francese chiese al ministro della guerra la reintegrazione del grado per il maggiore Labordère. Il ministro però si oppose, adducendo motivi di disciplina.

Sono di prossima pubblicazione a Parigi i giornali: i *Droits de l'homme* e la *Commune*, già soppressi ai tempi del ministero Broglie.

Si telegrafo al *Daily Telegraph* da Pera, che le probabilità di una alleanza russo-turca crescono sempre.

I giornali liberali di Berlino sono diventati pessimisti.

La stampa ufficiosa consiglia all'Austria l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le ragioni sanitarie invocate dal Golos per chiedere il ri-

torno dell'esercito russo dal mar Nero sono serie, e che giustificherebbero il passaggio di quell'esercito da Costantinopoli.

La stampa ungherese dice che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina saranno la rovina dell'Ungheria.

Si telegrafo al *Daily News* da Vienna che l'Austria rifiuta di permettere che il Montenegro possieda un porto nell'Adriatico.

Il generale Ignatiell felicitò telegraficamente il Principe del Montenegro per la pace conclusa a Santo Stefano, annunciandogli che al Montenegro vennero già assicurati vantaggi territoriali considerevoli.

Le autorità di Chatham, arsenale governativo, hanno ricevuto ordine urgente per fornire immediatamente i seguenti bastimenti: *Northampton, Superb, Belleisle, Monarch, Penelope, Cormorant, Euryalus, Garnet*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 4. — (Comuni) Nortkote conferma che i preliminari della pace furono firmati. Furono comunicate le condizioni della pace, ma sono incomplete e non può comunicarle. Hardy dice che la questione della difesa dei porti commerciali dell'Inghilterra fu presa in considerazione.

Dichiara che il bilancio della guerra è essenzialmente un bilancio di pace e non permette punto al paese di fare la guerra. Le condizioni sanitarie dell'esercito sono eccellenti.

L'arrivo del bilancio della guerra è dovuto alle compere del materiale da guerra. Hardy dichiara che l'esercito attivo comprende 110,000 uomini appoggiati, in caso di bisogno, da 400 mila ausiliari.

(Lordi) Derby fa dichiarazioni identiche a quelle di Northcote, conferma che le condizioni non toccano il tributo egiziano e che la flotta non fu ceduta.

L'indennità da 40 milioni di sterline fu ridotta a 12 milioni.

Beaconsfield dice che la eventualità di impiegare i volontari all'estero non si è presentata e spera che non si presenterà. Non ha quindi motivo per aumentare lo stipendio.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il principe Tcherkatsky è morto di apoplessia.

LONDRA 4. — (Comuni) Il ministro della guerra espresse la speranza che l'esercito non chiamerà al servizio attivo. Ma se occorre bisogna che sia all'altezza del suo compito e propose di elevarne la cifra da 110 mila a 135 mila.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Si spera che il congresso si riunirà a Berlino, i tre cancellieri vi assisteranno. Bisognerebbe acconsentire a presiederlo.

Il *Daily news* ha da Santo Stefano che per due anni la Bulgaria avrà il porto di Cavala. I Russi non entreranno a Costantinopoli. Tutte le fortezze della Bulgaria si smantelleranno. Non resterà in Bulgaria alcun corpo dell'esercito Turco.

Le condizioni della pace dichiarano che il principe di Bulgaria non deve essere membro delle famiglie regnanti d'Europa.

Il *Daily telegraph* dice che i russi incominceranno immediatamente a sgombrare la Bulgaria. Il trattato fu spedito a Pietroburgo per la ratifica.

ROMA, 5. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto alle Isole Auckland, e partirà il 10 corr. per San Francesco in California. Tutti a bordo stanno bene.

COSTANTINOPOLI, 4. — La cessione di Batum, Kars, Bajazid e Ardahan rappresenta un miliardo di rubli sulla indennità. L'occupazione della Bulgaria fu ridotta a sei mesi. Lo sgombero dei dintorni di Costantinopoli comincerà dopo la ratifica della pace. I plenipotenziari restano ancora a Santo Stefano per regolare i dettagli.

BOLOGNA 5. — Il senatore Magni pubblicò una lettera relativa all'ordinamento agli studi superiori e al consiglio superiore d'istruzione pubblica.

BERLINO, 5. — De Launay consegnò all'imperatore le sue nuove credenziali.

VIENNA, 5. — La *Corrispondenza politica* dice che nei circoli ufficiali di Pietroburgo sperasi che Bismarck aderisca a che il congresso riuniscasi a Berlino.

I Russi cominciano a levare le torpedini dal Danubio, la cui navigazione riprenderà prossimamente.

COSTANTINOPOLI, 5. — I giornali turchi dicono che in caso di guerra Europea, la Turchia mantenga neutrale, e smentiscono la voce di un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

3.

Molte persone si lamentano di provare ogni mattina, nello svegliarsi, un grande incomodo ai bronchi, come un soffocamento prodotto nella parte posteriore della gola da muccosità più o meno spesse. Per sputare si fa uno violenti sforzi che cagionano sovente la tosse e qualche volta le nausse; e non è che a grande stento, dopo un'ora o due di incomodo, che si giunge a liberarsi da quanto faceva ostacolo alla respirazione. È rendere un vero servizio a tutte le persone attaccate da quest'affezione tanto penosa, l'indicare loro il rimedio; trattasi semplicemente del catrame, tanto efficace in tutte le affezioni dei Bronchi. Basta inghiottere ad ogni pasto due o tre capsule del catrame Guyot per ottener rapidamente un benessere, che troppo sovente invano evasi cercato in gran numero di medicamenti più o meno complicati e dispendiosi. Otto o nove volte sopra dieci, questo incomodo di ogni mattina scomparirà completamente coll'uso un po' prolungato delle capsule di catrame. Giova ricordare che ogni boccetta contiene 60 capsule, e questo modo di cura costa un prezzo insignificante, pochi centesimi al giorno. Questo prodotto a cagione del suo considerevole smercio, ha suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori. **Deposito in Padova, Zanetti Corneglio.**

Vi sono oltre otto milioni di premi del Prestito Nazionale 1866 non ancora stati reclamati.

Col 15 marzo corrente in cui ha luogo la 23.a Estrazione si prescrivono e sono quindi inesorabilmente perduti i premi sortiti colla 13.a.

La Ditta Fratelli CASARETO di F. & CO GENOVA, offre gratuitamente la più esatta verifica nelle estrazioni non ancora prescritte (13.a a 22.a) a tutti coloro che acquistando altre Cartelle o Vagli come all'avviso che segue le manderanno distinta delle loro iscrizioni disponendole in ordine progressivo delle ultime tre cifre per facilitarne la verifica, l'esito della quale si farà conoscere colla spedizione dei titoli richiesti.

5702 PREMI
da lire 100,000 - 50,000 - 5000 - 1000
ed al minimo da 100
in totale lire un milione cento-trentacinquemila novemcento sortiti nella 23.a Grande Estrazione, 15 marzo 1878.

Prestito Nazionale 1866

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della saggistica estrazione ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle da 1 n. L. 5 75 | da 10 n. L. 33
» 2 » 10 50 | » 20 » 70
» 3 » 15 50 | » 50 » 160
» 4 » 20 — | » 100 » 300
» 5 » 24 — | » 200 » 590

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile p.v. la Ditta CASARETO si obbliga a riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero.

Vaglia originale Casareto concorrono per intero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono

sola lira caduta Chi acquisterà in una volta riceverà 11
10 vaglia da 1 lira caduta ne 28
25 » » » » 57
50 » » » » 100 » 115

La vendita delle Cartelle e dei Vagli è aperta a tutto il 14 marzo 1878 in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vagli. — Si accettano in pagamento cuponi di

rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volto di corriere, purché sia aumentata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perveranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vagli telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

N.B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vagli postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. 1679

AVVISO ALLE SIGNORE
A similetudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si prega di avvertire la stimata sua clientela e d'altri, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).
Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicita dei prezzi.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSITTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi italiani per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questa non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., è qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne risentirsi il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra convenisse l'uso giustificato nel pieno successo. »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa; il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenuta dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sudettono nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminizzazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presenti oratione questo dottor Galleani.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infiata epidemica Tifosa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiano colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febribifugo, e lo abbiam sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economista provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(1836) Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Iniezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 de 8 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand *, Bernard *, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. forniture di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per

contro il fuoco e le infiltrazioni, nonché per eleganza esteri-

tute, le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione universale.

Il premio è stato assegnato a chi apre

una nuova via senza chiavi.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantisce del pari contro

ogni pericolo.

l'insuperabile sicurezza.

ottennero il primo premio in

ogni grande esposizione univers